



al futuro dico **si**

✦ INNOVAZIONE ✦ SERVIZI ✦ OPPORTUNITÀ

E-BOOK. PANDEMIA E REGIONE LAZIO

LA SITUAZIONE DELLE BANCHE

Sommario

E-book. Pandemia e Regione Lazio

Alcuni dati quantitativi nazionali / I

Alcuni dati quantitativi regionali / I

Settore Bancario. Banche lungimiranti? Servizi bancari informatizzati.

Risultano operativi anche in periodi di difficoltà / 2

Obiettivi del sistema bancario / 2

Obiettivo n° 1: aumentare la clientela / 2

Obiettivo n° 2: ridurre i costi / 2

Obiettivo n° 3: aumentare i ricavi / 3

Aumentare la clientela e lotta all'uso del contante / 3

Il Conto Corrente old style. Suggestioni, accortezze e consigli / 4

Il Conto Corrente e la sua evoluzione / 4

L'Evoluzione del conto corrente: il conto on-line / 5

Vantaggi / 6

Svantaggi / 7

Servizi collaterali al conto corrente e sistemi di pagamento diversi

dal contante: assegni, bonifici, bancomat, carte di credito, ordini permanenti.

Soc. "fintech" / 7

Mutui e Covid / 10

Primo intervento legislativo / 10

Secondo intervento legislativo / 11

Accordo con ABI per anticipazione della cassa integrazione / 12

Covid e usura. I problemi di Roma / 12

ALCUNI DATI QUANTITATIVI NAZIONALI.

È stato calcolato che, in Italia, il 40% circa di percettori di reddito (20 milioni su 50) non ha avuto criticità a seguito della pandemia e del suo persistere ormai da oltre 15 mesi. Le seguenti categorie, che potremmo definire “garantite”, infatti, non hanno subito contraccolpi finanziari diretti ad opera della crisi:

- **16.004.503** (anno 2018) sono pensionati [anche se gli assegni erogati sono oltre 23 milioni]
- **3.032.318** (anno 2017) sono dipendenti della pubblica amministrazione
- **180.000** sono gli eletti nelle varie istanze istituzionali (parlamenti, italiano ed europeo, regioni, province, comuni, circoscrizioni)
- **847.000** sono i dipendenti delle aziende partecipate

Quindi, 20 milioni di cittadini, oltre il 33% della popolazione complessiva, ma oltre il 40 % della popolazione che percepisce un reddito, non hanno avuto decurtazioni di entrate perché non intaccate dagli effetti economici della pandemia e ricominceranno a consumare non appena la quarantena verrà allentata. Nel calcolo non sono considerati i percettori degli assegni di cittadinanza (oltre 900 mila famiglie), quanti già erano in cassa integrazione, i rentiers, i giornalisti.

ALCUNI DATI QUANTITATIVI REGIONALI.

Il Lazio ha poco più di **5,721** milioni di abitanti.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, categoria “garantita”, l’ultimo Censimento permanente delle istituzioni pubbliche effettuato dall’ISTAT per l’anno 2017, informa che il Lazio ne impiega oltre 70 su 1000 abitanti (per la stragrande maggioranza residenti a Roma) contro una media nazionale di circa 58, e si colloca immediatamente dopo le regioni a statuto speciale (Val d’Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Sardegna) tranne la Sicilia che ne impiega circa 62.

Quindi oltre 400 mila famiglie/abitanti del Lazio non hanno avuto minori entrate a causa degli effetti del covid.

Circa 1,5 milioni sono le pensioni (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) erogate a famiglie/abitanti laziali nel 2018.

Circa 40 mila sono i dipendenti delle società laziali di servizio (trasporti, rifiuti ecc.). Se si aggiungono altri cittadini laziali “garantiti” (reddito di cittadinanza, rentiers, giornalisti ecc.) possiamo affermare che circa 1,5 milioni di cittadini/famiglie laziali percettori di reddito su 5,721 milioni di abitanti non sono andati incontro a difficoltà reddituali.

SETTORE BANCARIO. BANCHE LUNGIMIRANTI? SERVIZI BANCARI INFORMATIZZATI. RISULTANO OPERATIVI ANCHE IN PERIODI DI DIFFICOLTÀ.

OBIETTIVI DEL SISTEMA BANCARIO.

Va tenuto presente che almeno dalla fine degli anni ‘70 del secolo scorso, il sistema bancario e i servizi da esso offerti alla clientela sono soggetti a continua trasformazione con migrazioni verso tecnologie informatiche. Sono stati e sono continui gli studi e i processi di traduzione da procedure analogiche a procedure digitali.

OBIETTIVO N° 1: AUMENTARE LA CLIENTELA.

Si calcola che nel 2010 ci fossero ancora circa 8 milioni di cittadini italiani senza alcun rapporto bancario.

In questo caso sono stati i governi a soccorrere le banche. Si ricordi la manovra di Mario Monti, per cui la P.A. non avrebbe più potuto effettuare pagamenti superiori ai 1.000 euro, col conseguente obbligo per milioni di cittadini, in maggioranza pensionati, di aprire un conto bancario o postale per ricevere la pensione.

OBIETTIVO N° 2: RIDURRE I COSTI.

Uno l’obiettivo principale: rendere sempre più bassi i costi di “produzione” di servizi e prodotti finanziari, attraverso 1) l’uso di procedure che richie-

dessero un sempre minor utilizzo di personale umano e 2) la standardizzazione dei processi di gestione dei servizi stessi utilizzando computer e informatica e riducendo drasticamente l'intervento umano alle sole decisioni fondamentali.

Negli ultimi dieci anni, questi obiettivi hanno portato le banche ad offrire nuovi prodotti, sempre più facilmente gestibili per via informatica (dai conti correnti on line, alle carte di credito ed al bancomat), con la conseguente notevole riduzione sia di personale che di agenzie filiali "su strada". In dieci anni (2008-2017) in Italia i dipendenti bancari sono diminuiti di 89.511 unità; nel 2013 erano 324.400, nel 2018 si sono ridotti a 297.700. Parallelamente sono spariti quasi 10.000 sportelli bancari: dai 34.036 operativi nel 2010 ai 24.312 dell'inizio del 2020, il 28,6 % in meno.

OBIETTIVO N° 3: AUMENTARE I RICAVI.

Da quando i tassi di interesse sono prossimi allo zero, i ricavi dovuti al differenziale tra il tasso applicato ai prestiti e quello applicato ai depositi sono anch'essi prossimi allo zero. Le banche quindi sono alla ricerca di nuove fonti di ricavo. Le quali, stando oggi così le cose, non possono che essere trovate aumentando, da una parte, spese e commissioni applicate ai servizi offerti alla clientela e dall'altra, cercando di collocare propri prodotti di risparmio, convincendo i risparmiatori a disinteressare titoli di altra provenienza (titoli di stato, azioni ecc.) per collocare propri prodotti di investimento..

AUMENTARE LA CLIENTELA E LOTTA ALL'USO DEL CONTANTE.

Da una decina d'anni, le banche premono perché si riduca sempre più l'uso dei contanti nei pagamenti commerciali. La motivazione da esse addotta è l'alto costo di gestione di banconote e monete in termini di conteggio, conservazione, sicurezza e assicurazioni. I governi che si sono avvicendati hanno sempre considerato il problema bancario, integrandolo con quello della lotta all'evasione che l'uso del contante faciliterebbe.

Questa comunanza di intenti ha avuto come conseguenza quella di convincere un certo numero di cittadini ad accedere ai servizi bancari e finanziari, entrando in rapporto di clientela con gli istituti di credito. I quali hanno strut-

turato servizi e prodotti in linea con le esigenze della clientela ma, soprattutto, sfruttando l'economicità e la possibilità di gestione automatica offerta dalle nuove tecnologie informatiche.

Vediamo l'evoluzione intervenuta in alcuni strumenti bancari.

IL CONTO CORRENTE OLD STYLE. SUGGERIMENTI, ACCORTEZZE E CONSIGLI

IL CONTO CORRENTE E LA SUA EVOLUZIONE.

È il servizio bancario principe, tramite il quale è possibile accedere a tutti gli altri prodotti messi in vetrina dalle banche.

A. Apertura.

Anzitutto occorre aver presente che la banca, la Posta e le finanziarie in genere non sono obbligate ad aprire un conto corrente a persone con le quali, per informazioni acquisite o ricavate da archivi interni, ritengono opportuno non entrare in rapporti di clientela.

1) Si ricordi che chi ha subito protesti difficilmente potrà aprire conti correnti bancari. È pertanto opportuno far presente subito la situazione, per evitare spese di chiusura successive.

2) Se si è a conoscenza di protesti levati a nostri omonimi occorre richiedere agli uffici anagrafici del comune il “certificato di residenza storico anagrafico” e presentarlo. In esso risultano cronologicamente tutti i nostri indirizzi di residenza. È l'unico mezzo per poter dimostrare di non aver mai risieduto agli indirizzi riportati per gli omonimi protestati.

B. Condizioni applicate.

Il contratto che si sta firmando riporta condizioni applicate, massimali, e ogni altro dato finanziario quantitativo (spese, commissioni, costi ecc.) inerente l'operatività del conto.

Per la definizione delle condizioni da applicare, si valuti la personale posizione di lavoro (dipendente di enti o società, libero professionista ecc.) o sociale (pensionato, studente ecc.): potrebbe permetterci di avere condizioni di

favore sul conto corrente approfittando di eventuali convenzioni stipulate dalle varie categorie con la banca. Informarsi sempre.

C. Caratteristiche operative.

Come per qualsiasi altro prodotto acquistato, è opportuno imparare le caratteristiche e i meccanismi operativi del conto corrente.

- Come effettuare versamenti e prelevamenti
- Che cosa sono i “giorni di valuta e i giorni di disponibilità”
- Che cos’è e come si legge l’estratto conto
- Quali sono le operazioni permesse al titolare (assegni, bonifici, uso del Bancomat, della carta di credito ecc.)
- Quali altri prodotti bancari ci permette di comprare: mutuo, prestito, custodia titoli e prodotti di investimento cassette di sicurezza, affidamento, fidejussioni ecc.)

Su internet sono reperibili molte guide in materia. Ci permettiamo di suggerire una guida storica di Adusbef: **“Servizi bancari e finanziari. “Conoscerli bene per usarli meglio”**. Risale a 25 anni fa, quindi i dati quantitativi non vanno tenuti in considerazione, ma i contenuti ed un linguaggio chiaro e non in codice illustra tutte le caratteristiche del conto corrente.

In altri termini, cerchiamo di non permettere che l’addetto allo sportello ci apostrofi con il classico: “Lai non sa che...”

L’EVOLUZIONE DEL CONTO CORRENTE: IL CONTO ON-LINE

Da oltre venti anni, le banche hanno fatto evolvere il vecchio conto corrente adottando le nuove funzionalità offerte dalla tecnologia informatica.

Una prima evoluzione intervenne attraverso la gestione via telefono di alcune operatività del conto corrente.

La crescita impetuosa degli utilizzatori di internet ha convinto le banche a strutturare un nuovo tipo di C/C, operativo quasi esclusivamente tramite PC. Era nato il conto corrente “on-line. Con esso le banche hanno raggiunto vari obiettivi: esclusione dell’elemento umano dalla quasi totalità delle pro-

cedure; evitare affollamenti in agenzia e quindi minore utilizzo di personale addetto; abbattimento dei costi attraverso una gestione del sistema per via informatica, standardizzata e centralizzata. Questo ha permesso l'applicazione di costi di tenuta conto molto più bassi di quello "old style". Col conto on line, il correntista ha acquisito svariati vantaggi ma incappa anche qualche difficoltà.

Vantaggi.

- Risparmio di tempo con l'uso del PC: per conoscere le caratteristiche del servizio che si intende utilizzare e ogni informazione accessoria, senza limitazioni d'orario
- Possibilità di evitare le code allo sportello
- Esecuzione tempestiva (salvo situazioni patologiche) nell'effettuare le operazioni
- Risparmio di denaro: le commissioni di accesso/utilizzo dei prodotti finanziari sono notevolmente più basse rispetto a quelle offerte dai tradizionali canali (agenzie, uffici localizzati ecc.)
- Maggiore trasparenza: ogni obbligazione contrattuale è "realmente" conoscibile e valutabile prima della sottoscrizione; ogni operazione sul conto on line lascia traccia ed ogni informazione video può essere stampata su supporto cartaceo
- Migliore conoscenza del mercato: possibilità di consultare/comparare più offerte in rete. Più ampio ventaglio di servizi a disposizione: si rendono disponibili servizi e prodotti che, se processati per vie non informatiche, risulterebbero troppo costosi. Migliore gestione personale/aziendale delle informazioni, dei documenti, dei risultati derivanti dall'uso informatico dei servizi: archiviazione e consultazione di ogni supporto documentale
- Spersonalizzazione di alcune incombenze: interrogazioni del sistema, inoltre di ordini ecc. possono essere effettuate anche da persona diversa dal titolare del servizio. È sufficiente fornire le informazioni di accesso ed operative ad altri incaricati

Svantaggi.

- Il correntista è solo davanti al video. Deve pertanto essere un discreto conoscitore di procedure, normative e criteri di gestione delle operazioni che imposta sul suo conto
- Qualora risultasse necessaria l'assistenza a distanza di un consulente bancario, il titolare del conto deve essere dotato di ogni informazione circa il personale incaricato: nome, telefono, e-mail, fax, orari di consultazione, ecc
- Deve avere una discreta conoscenza dei pericoli che corrono sul filo, dai tentativi di hackeraggio, al semplice phishing, al furto di dati e di codici
- Gestione ancora manuale del versamento di assegni e di ogni altro servizio cartaceo di versamento non gestibile per via informatica
- Il correntista col conto in agenzia è, col tempo, conosciuto dagli impiegati. Se il rapporto è positivo, potrebbe godere di elasticità e di vantaggi nella gestione del conto. La stessa cosa non vale per il correntista on line

Con il conto on line le banche non hanno avuto grosse ripercussioni operative a causa della pandemia: il loro servizio principe era stato approntato da tempo per essere gestito da casa.

SERVIZI COLLATERALI AL CONTO CORRENTE E SISTEMI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE: ASSEGNI, BONIFICI, BANCOMAT, CARTE DI CREDITO, ORDINI PERMANENTI. SOCIETÀ "FINTECH"

Ma non solo il conto corrente si è informatizzato. Quasi tutti i servizi accessori hanno subito sviluppi e assunto caratteristiche nuove derivate dall'uso delle nuove tecnologie.

In tutti i paesi UE è in netto calo, infatti, l'utilizzo degli assegni che, per loro stessa natura, sono impossibili da sottoporre ad informatizzazione.

Al contrario, cresce l'utilizzo delle carte di pagamento, fortemente semplificate, migliorate e rese di più facile uso da tempo, attraverso l'introduzione

delle carte prepagate. Con queste si impedisce al sistema di mettere il naso direttamente sul saldo del conto, limitando l'eventuale violazione agli euro contenuti nella carta.

Migliorate e accelerate le procedure di esecuzione di bonifici e degli ordini permanenti.

Circa i sistemi di pagamento, c'è da rilevare la scarsa propensione degli Italiani ad adottare strumenti diversi dal contante. Nell'uso dei sistemi alternativi, siamo all'ultimo posto: ce la battiamo con la Grecia per il penultimo.

La tabella che segue (Fonte Banca d'Italia) mostra chiaramente l'amore che noi dimostriamo per l'uso del contante.

Nel 2018 abbiamo effettuate nell'anno mediamente 111 operazioni non utilizzando il contante (passate a 125 nel 2019). Finlandesi e Olandesi superano le 500 operazioni annue. Gli Inglesi superano le 400. Ecco i dati:

DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE. CONFRONTI INTERNAZIONALI RELATIVI AL 2018.

Fonte Banca d'Italia. Relazione del governatore 29.5.2020

Paesi	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2015/18			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento
Finlandia	533	-	177,9	-	332,5	-37,5	3,1	-	8,3
Francia	349	26,0	60,0	62,6	198,4	-8,7	3,9	4,1	8,5
Germania	273	0,1	77,8	128,1	64,3	-23,3	2,9	5,2	10,8
Grecia	112	0,6	31,6	2,4	62,4	-8,1	15,3	15,5	66,5
Irlanda	335	5,6	63,6	27,0	-	-2,4	18,0	7,5	-
Italia	111	2,5	24,1	19,6	64,8	-9,8	3,7	11,2	14,1
Paesi Bassi	506	-	149,3	81,8	275,2	-12,9	5,6	4,9	9,4
Portogallo	243	4,7	29,1	23,7	178,6	-10,1	2,6	10,7	9,5
Spagna	175	1,0	24,4	42,8	100,7	-10,8	5,8	-0,5	14,2
Area dell'Euro	246	6,0	61,4	59,3	133,0	-9,1	4,2	3,6	13,3
Regno Unito	417	5,2	70,3	65,5	342,6	-15,0	3,7	3,6	8,8
UE	212	5,3	62,6	49,0	141,7	-9,8	4,9	4,0	12,6
Italia 2019 (3)	125	2,2	25,0	20,4	77,2	-10,2	3,8	15,8	15,1

erano operativi oltre 57 milioni di Bancomat (per la quasi totalità utilizzabili nei POS come Pagobancomat); poco più di 27 milioni di carte di credito (di cui operative poco più di 15 milioni) e quasi 29 milioni di carte prepagate.

Va osservato che, qualora si subissero violazioni con furto di codici ecc., la preferenza per l'uso del Bancomat espone il titolare al pericolo di mettere tutto il saldo del conto in balia dei cybercriminali. Il suggerimento è quello di utilizzare carte prepagate che, in caso di violazione, vedrebbero in pericolo il solo saldo residuo della carta.

Da almeno quindici anni banche e governi spingono per un uso più frequente di strumenti elettronici di pagamento. Abbiamo accennato in precedenza alle motivazioni. Il governo Conte bis ha addirittura promosso rimborsi del 10% (fino a 150 euro nel semestre) per coloro che avessero superato le 50 operazioni effettuate con carte ed altri sistemi tracciabili. Siamo arrivati addirittura ad impostare una "lotteria degli scontrini" con ricchi premi per i fortunati estratti. Non solo, ma siccome i commercianti si lamentano da sempre dell'alto livello di costo imposto dalle banche per la fornitura di apparati elettronici necessari per dotarsi di un POS, il Conte bis, lungi dal premere perché le banche abbassassero le commissioni, ha proceduto a pagare il 30% del suddetto costo attraverso un credito di imposta di quell'entità a favore degli esercenti. C'è da osservare che l'Italia è l'unico paese europeo che ha messo a disposizione delle banche fondi dell'Erario.

L'ultima novità in materia di sistemi e servizi di pagamento è costituita dalle società fintech. Questo settore nasce dall'integrazione sempre più profonda tra tecnologia e finanza. In pratica si tratta di società che mettono a disposizione dei clienti un servizio di pagamento, ovviamente tutto digitale, che consente, attraverso un'app da installare sul cellulare, di avere, in un unico "portafoglio" virtuale, tutti i conti bancari detenuti dal cliente in modo da poter effettuare le spese e gli acquisti in modo molto rapido. Riguardo a questo strumento, se da un lato può sembrare molto allettante la velocità e la comodità con cui si svolgono le transazioni, dall'altro occorre stare molto in guardia in quanto i dati relativi a tutti i conti bancari detenuti vengono convogliati nell'app, con possibili conseguenze negative in termini di furto di dati e cybercrime.

MUTUI E COVID.

Quello dei mutui fondiari è forse il prodotto bancario che è stato interessato da interventi legislativi a seguito delle gravi criticità finanziarie causate dalle conseguenze reddituali della pandemia.

Primo intervento legislativo.

Il Decreto Liquidità varato nel 2020 dal governo Conte bis ha impostato - tramite la Consap - alcune provvidenze (prorogate per tutto il 2021) a favore dei mutuatari in difficoltà.

Sei sono le situazioni che danno diritto all'interruzione:

- **Perdita di lavoro** con contratto a **tempo indeterminato**
- **Disoccupazione** dopo la cessazione di un **contratto a termine**
- Lavoratori inquadrati con un contratto **parasubordinato** (Cococo) o con un contratto di **agenzia**
- Mutuatari **deceduti** o portatori di **handicap** o **invalidi oltre l'80%**.
- Coloro che hanno subito una **sospensione dal lavoro per almeno 30 giorni consecutivi**
- Lavoratori dipendenti che hanno subito una **riduzione dell'orario di lavoro** per almeno 30 giorni consecutivi e per almeno il **20%** dell'orario complessivo

È quindi offerta la possibilità di sospendere temporaneamente - per non più di due volte - le rate di un mutuo non superiore ai 250mila euro. La sospensione riguarda la totalità della quota capitale e del 50% della quota interessi, l'altro 50% della quota interessi resta a carico del mutuatario.

L'interruzione può intervenire:

- **Per 6 mesi**, se l'astensione dal lavoro o la riduzione dell'orario sia stata compresa tra **30 giorni e 150 giorni lavorativi consecutivi**
- **Per 12 mesi**, se la perdita del lavoro o la riduzione dell'orario si protraggono per un periodo compreso tra **151 giorni e 302 giorni lavorativi consecutivi**

- **Per 18 mesi**, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro hanno una durata superiore a **303 giorni lavorativi consecutivi**

La domanda va inoltrata in banca allegando i documenti probanti la situazione di difficoltà. La pratica dovrebbe concludersi in circa in 30 giorni.

Secondo intervento legislativo.

MUTUI prima casa. Col decreto “Sostegni bis” (art. 64) provvidenze per i giovani al di sotto dei 36 anni.

I giovani che non hanno ancora compiuto i 36 anni (con un ISEE inferiore ai 40 mila euro), dal 26 giugno 2021, potranno accedere al Fondo di garanzia sui mutui per la prima casa (rifinanziato con 290 milioni di euro per il 2021 e con 250 milioni per il 2022) e ottenere così dalla banca un mutuo (non superiore ai 400 mila euro) per un ammontare pari all'80% del prezzo dell'immobile, con la garanzia dell'80% dello stato.

Quindi, con l'iniziativa del governo Draghi, i giovani che non sarebbero in grado di fornire le classiche garanzie richieste dalle banche, possono far domanda per ottenere un mutuo (non superiore a 400 mila euro) anche non avendo un contratto di lavoro stabile o a tempo indeterminato.

Norme fino al 30 giugno 2022 per l'acquisto della prima casa.

Viene rifinanziato il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, al quale si potrà accedere purché con età inferiore ai 36 anni (non più 35).

È prevista esenzione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale purché non si tratti di abitazioni di tipo signorile, di abitazioni in ville o castelli o palazzi di eminenti pregi artistici o storici.

È azzerata l'imposta sostitutiva sui mutui.

Nel caso in cui la compravendita sia assoggettata ad Iva (ad esempio se si acquista da una società), è previsto un credito di imposta pari all'Iva pagata.

Tale credito d'imposta può essere usato in compensazione.

ACCORDO CON ABI PER ANTICIPAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE.

C'è da ricordare, infine, che la Regione Lazio ha aderito all'accordo nazionale con l'Associazione bancaria italiana per garantire la liquidità ai lavoratori in cassa integrazione in deroga.

L'accordo permette ai lavoratori di rivolgersi direttamente alle banche per richiedere l'anticipazione della cassa integrazione in deroga.

COVID E USURA. I PROBLEMI DI ROMA.

Secondo la Confcommercio, “la crescita dell'usura (+ 14 punti percentuali rispetto al 2019)” è uno dei fenomeni chiave della fase post-Covid: “A indicarlo è il 27% degli imprenditori del terziario di mercato. E sono circa 40mila le imprese del commercio, alloggio e ristorazione che rischiano di finire nella morsa di questo fenomeno”.

Scrivono Confcommercio che “a Roma il 73% delle imprese del commercio, della ricettività e dei pubblici esercizi con meno di 10 addetti ha chiuso il 2020 in perdita o forte perdita, il 62% ha avuto problemi di liquidità e il 30% sta valutando la chiusura definitiva dell'attività”.

Secondo le organizzazioni dei commercianti, le garanzie bancarie non hanno funzionato perché le aziende non hanno assolutamente toccato la normativa che regola gli affidamenti. Pertanto, molti direttori di agenzia, preoccupati dal fatto che clienti affidati (e aiutati) potessero successivamente fallire, non hanno proceduto a supportare la clientela in difficoltà, temendo di essere chiamati in causa dalla propria azienda per aver scavalcato la normativa.

“Un intervento diverso è stato posto in essere dalla Regione Lazio - sostiene l'avv. Luigi Ciatti dell'Ambulatorio Antiusura di Confcommercio - che ha rafforzato i fondi di prevenzione, adottato degli interventi a fondo perduto per le vittime di usura e messo a disposizione ristori per chi era sovrindebitato anche prima del Covid”.



al futuro dico **si**

+ INNOVAZIONE + SERVIZI + OPPORTUNITÀ

Realizzato nell'ambito delle iniziative a favore di consumatori e utenti per emergenza sanitaria da COVID-19 promosse dalla Regione Lazio, realizzate con Fondi Ministero Sviluppo Economico (riparto 2020)

